

Ieri il consigliere regionale di An Luca Bartolini ha presentato una interrogazione in Regione

Mancate promesse ai cacciatori

Nell'Appennino ancora 10mila ettari da destinare

Simona Pletto

PREDAPPIO - Fucile puntato per il cacciatore 'istituzionale' nonché consigliere regionale di An Luca Bartolini, che ieri ha presentato un'interrogazione in Regione tirando in ballo alcune promesse mancate fatte da parte del presidente Errani a favore dei cacciatori.

"Premesso che in Provincia di Forlì e Cesena - si legge nell'interpellanza inviata in Regione - si contano 23.631 ettari di terreno demaniale Arf (territori ex Azienda Regionale Foreste), di cui circa la metà ubicati nell'Appennino Forlivese, inclusa una buona parte all'interno del Parco nazionale delle Foreste casentinesi e considerando e considerando che in data 5 maggio 1988 la Provincia di Forlì-Cesena trasmetteva alla Regione Emilia-Romagna un progetto di utilizzazione faunistico-venatoria dei terreni del Demanio regionale, si interroga la giunta per sapere se è a conoscenza della situazione preposta e i motivi per i quali non si è mai provveduto a dare risposta alla Provincia di Forlì-Cesena". Insomma, il consigliere di An si schiera nettamente dalla parte dei cacciatori. E, in particolare, punta dunque il dito sulle mancate promesse di Vasco Errani. "... atteso altresì - prosegue il documento - che il contesto legislativo in tema venatorio e



Il consigliere regionale di An Luca Bartolini insieme all'onorevole Sergio Berlatto

L'episodio di Bogogno

"Sono cacciatori, non criminali"

Sempre in tema di caccia e in merito al dramma che si è verificato a Bogogno (Novara) il consigliere Bartolini di An dichiara: "La vicenda ha rinfocolato una vergognosa e intollerabile polemica riguardante l'attività venatoria e chi la pratica. La Lega anticaccia si è distinta per il tentativo di linciaggio della categoria dei cacciatori cavalcando l'impatto emotivo che il fatto criminoso di Bogogno ha scatenato sull'opinione pubblica. Rifiuto la strumentalizzazione che si vuol fare, in quanto questi fatti non sono speculari al mondo dei cacciatori che è invece composto in gran parte da persone normali che vivono come hobby l'attività venatoria".

di tutela ambientale è mutato e l'opinione pubblica ha maturato un nuovo approccio nei confronti della gestione delle risorse ambientali e fau-

nistiche e atteso infine che la proposta di utilizzazione del Demanio a fini faunistici e venatori allegata quale parte integrante e sostanziale del-

l'atto avanzato dall'Amministrazione provinciale di Forlì-Cesena con delibera del 27 aprile 2004 ci si interroga perché l'allora candidato presidente Vasco Errani, oggi in carica della Regione Emilia-Romagna, abbia disatteso l'impegno riguardo alla gestione dei terreni di caccia. Questo fatto sembrerebbe riconducibile proprio alla sua avvenuta rielezione, in barba alle promesse fatte pubblicamente". Il consigliere regionale, sempre a difesa dei cacciatori e oggi in barba ai Verdi che in un recente clima di elezioni, proprio per il suo dichiarato sostegno ai cacciatori, avevano invitato i cittadini a non votarlo, chiede la risoluzione di un altro spinoso problema, quello dei restanti terreni ubicati all'esterno delle aree protette, tabellati spesso in maniera carente. "In mancanza di indicazioni perimetrali - chiude Bartolini - i cacciatori non possono conoscere l'effettiva delimitazione dei territori dove vige il divieto di caccia. Questo crea un clima di incertezza e anche situazioni di conflitto tra gli utenti cacciatori e i tutori della legge. Dunque occorre intervenire anche su questo. A quando una risposta affermativa alla surrichiamata richiesta dell'Amministrazione provinciale di Forlì-Cesena che tra l'altro è sostenuta da centinaia di firme di cittadini dell'Appennino romagnolo?"

21.07.2005